

VISION DISTRIBUTION PALOMAR E WILDSIDE PRESENTANO

ANTONIO ALBANESE in

Grazie RAGAZZI

un film di
RICCARDO MILANI

SONIA BERGAMASCO

VINICIO MARCHIONI

GIACOMO FERRARA

GIORGIO MONTANINI

ANDREA LATTANZI

e con **FABRIZIO BENTIVOGLIO**

VISION DISTRIBUTION PALOMAR - WILDSIDE PRESENTANO UN FILM REGISTRO PALOMAR WILDSIDE - VISION DISTRIBUTION UN FILM REGISTRO PALOMAR WILDSIDE PRODOTTO DA SKY PRIME VISION TEODORA FILM - ANIMAZIONE GABRIELLA...
sceneggiato da FABRIZIO BENTIVOGLIO e RICCARDO MILANI
regia di RICCARDO MILANI
montato da ANNA PILLI
fotografia di CARLO DEBBI
musiche originali di MICHELE COSTA
costumi di NICOLETTA BIANCHI
produzione PALOMAR WILDSIDE
distribuzione PALOMAR WILDSIDE
certificazione PALOMAR WILDSIDE
consulenza artistica MARIANNA BIANCHI
consulenza storica GIUSEPPE GEMELLI
distribuzione PALOMAR WILDSIDE
certificazione PALOMAR WILDSIDE
consulenza artistica MARIANNA BIANCHI
consulenza storica GIUSEPPE GEMELLI
distribuzione PALOMAR WILDSIDE
certificazione PALOMAR WILDSIDE



DAL 12 GENNAIO AL CINEMA

STUDIO GRAFITE



PALOMAR WILDSIDE TEODORA FILM prime video sky VISION



presentano

ANTONIO ALBANESE

in

Grazie **RAGAZZI**

un film di

Riccardo Milani

con

Sonia Bergamasco,

Vinicio Marchioni, Giacomo Ferrara, Giorgio Montanini, Andrea Lattanzi,

Nicola Rignanese, Imma Piro, Gerhard Koloneci,

Liliana Bottone, Bogdan Iordachioiu

e con **Fabrizio Bentivoglio**

prodotto da

**Carlo Degli Esposti Nicola Serra
Mario Gianani Lorenzo Gangarossa**

in collaborazione con **SKY**

in collaborazione con **PRIME VIDEO**

in collaborazione con **TEODORA FILM**

Una produzione

PALOMAR, WILDSIDE - SOCIETÀ DEL GRUPPO FREMANTLE - e VISION DISTRIBUTION



Una distribuzione

VISION DISTRIBUTION

Ufficio stampa film

Daniela Staffa

+39 335 133 7630 press.staffa@gmail.com

Arianna Monteverdi

+39 338 6182078 arianna.monteverdi@gmail.com

Ufficio stampa Vision Distribution

Marinella Di Rosa

marinella.dirosa@visiondistribution.it

CAST TECNICO

REGIA	RICCARDO MILANI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	MICHELE ASTORI RICCARDO MILANI tratto dal film <i>Un triomphe</i> scritto da Emmanuel Courcol e Thierry de Carbonnières diretto da Emmanuel Courcol e liberamente ispirato alla vera storia di Jan Jonson prodotto da Agat Films & Cie Marc Bordure, Robert Guédiguian ©2020 Agat Films & Cie - Les Productions du Ch'timi
FOTOGRAFIA	SAVERIO GUARNA
MONTAGGIO	PATRIZIA CERESANI FRANCESCO RENDA
MUSICHE ORIGINALI	ANDREA GUERRA
SCENOGRAFIA	MARTA MAFFUCCI
COSTUMI	ALBERTO MORETTI (asc)
TRUCCO	MARTINA COSSU (antepac)
ACCONCIATURE	TERESA DI SERIO
FONICO IN PRESA DIRETTA	GAETANO CARITO (aits) VINCENZO URSELLI (aits)
AIUTO REGIA	VANESSA POZZI
CASTING	ANTONIO ROTUNDI
ORGANIZZATORE GENERALE	MICHELA ROSSI
PRODUTTORE ESECUTIVO	FRANCESCO BELTRAME
PRODUTTORI DELEGATI	MARCO CAMILLI MARGHERITA CHITI LUIGI PINTO LUDOVICA RAPISARDA
PRODOTTO DA	CARLO DEGLI ESPOSTI NICOLA SERRA MARIO GIANANI LORENZO GANGAROSSA
UNA PRODUZIONE	PALOMAR, WILDSIDE SOCIETA' DEL GRUPPO FREMANTLE e VISION DISTRIBUTION
IN COLLABORAZIONE CON	SKY PRIME VIDEO TEODORA FILM
DURATA	117'

CAST ARTISTICO

ANTONIO

LAURA

DIEGO

AZIZ

MIGNOLO

DAMIANO

ETTORE

GIUDICE DI SORVEGLIANZA

CHRISTIAN

MARIANNA

RADU

e con

MICHELE

ANTONIO ALBANESE

SONIA BERGAMASCO

VINICIO MARCHIONI

GIACOMO FERRARA

GIORGIO MONTANINI

ANDREA LATTANZI

NICOLA RIGNANESE

IMMA PIRO

GERHARD KOLONECI

LILIANA BOTTONE

BOGDAN IORDACHIOIU

FABRIZIO BENTIVOGLIO

SINOSSI

Di fronte alla mancanza di offerte di lavoro, Antonio, attore appassionato ma spesso disoccupato, accetta un lavoro offertogli da un vecchio amico e collega, assai più smaliziato di lui, come insegnante di un laboratorio teatrale all'interno di un istituto penitenziario.

All'inizio titubante, scopre del talento nell'improbabile compagnia di detenuti e questo riaccende in lui la passione e la voglia di fare teatro, al punto da convincere la severa direttrice del carcere a valicare le mura della prigione e mettere in scena la famosa commedia di Samuel Beckett "Aspettando Godot" su un vero palcoscenico teatrale.

Giorno dopo giorno i detenuti si arrendono alla risolutezza di Antonio e si lasciano andare scoprendo il potere liberatorio dell'arte e la sua capacità di dare uno scopo e una speranza oltre l'attesa.

Così quando arriva il definitivo via libera, inizia un tour trionfale.

NOTE DI REGIA

Quella di “Grazie ragazzi” è una storia vera avvenuta in Svezia a metà degli anni '80.

La visione del film francese che l'ha raccontata è stata l'occasione per adattare la vicenda alle nostre carceri con il filtro della commedia così da arrivare a un pubblico più largo.

Un film che racconta la capacità del teatro di dare un'opportunità, di scavare nell'animo umano di chi assiste, ma anche, e in questo caso soprattutto, di chi si mette in gioco recitando su un palcoscenico.

È per questo che, inevitabilmente, “Grazie ragazzi” è anche un film sul mestiere dell'attore che rimane per me affascinante e misterioso.

Un film su quanto l'arte possa diventare in un carcere elemento di “libertà” e soprattutto di “possibilità”.

Cinque detenuti, fino a quel momento lontanissimi dalla cultura e da qualsiasi forma espressiva, alle prese con il teatro fanno inaspettatamente propri gli interrogativi sull'esistenza che pone Samuel Beckett in “Aspettando Godot”: “Cosa stiamo a fare qui?”.

Cercando così un senso all'attesa che caratterizza il loro tempo trascorso in una cella.

Interrogandosi su come riempire il vuoto del tempo passato in carcere. Sul senso della loro vita. Sul senso della nostra vita, e, in fondo a tutto, sulla possibilità di trovare, nell'intimo di ognuno di noi, una scintilla che ci può far cambiare.

Continua il percorso con Antonio Albanese (siamo al quarto film insieme), un attore con un corpo e un'anima capaci di attraversare e raccontare l'essere umano con toni e sfumature diverse, dalla risata al dramma, mai così come in questo film.

Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato trasformandosi in non attori che diventano veri attori; da Vinicio Marchioni a Giacomo Ferrara, da Giorgio Montanini ad Andrea Lattanzi, a Bogdan Iordachioiu e Gherard Koloneci. Diversi in tutto uno dall'altro, ma straordinariamente potenti nel mostrare compatti il loro lato umano.

Una nota per Sonia Bergamasco e Fabrizio Bentivoglio, lei grandissima attrice di teatro e di cinema con la quale mi onoro di lavorare da tempo, capace di giocare con i generi sfoderando momenti altissimi di umanità, e lui uno di quegli attori con i quali, dopo la prima volta, non vedi l'ora di tornare a lavorare appena possibile.

Ringrazio tutta la mia troupe, i produttori Carlo Degli Esposti, Nicola Serra, Mario Gianani e Lorenzo Gangarossa, Massimiliano Orfei e tutto il gruppo di Vision Distribution.

Con tutti loro approdiamo nel nostro luogo naturale: la sala cinematografica.

Intervista a Riccardo Milani

Come è nato il progetto di questo film?

Il produttore Carlo Degli Esposti sapeva che da tempo volevo ambientare una mia storia in un carcere e mi ha fatto vedere "Un triomphe", un recente film francese di Emmanuel Courcol che si ispira liberamente a una vicenda realmente accaduta in Svezia nel 1985. Il protagonista era un attore di scarso successo che veniva chiamato a tenere in un penitenziario un corso di teatro per un gruppo di detenuti lontani da qualsiasi nozione di spettacolo e di arte, scoprendo presto quanto quei ragazzi fossero, per un insieme di motivi, sorprendenti. Ho scritto così con Michele Astori una sceneggiatura che partiva da quel plot francese per poi modificarlo e trasportarlo in un carcere italiano con un protagonista, Antonio (Antonio Albanese), attore appassionato ma sfortunato che di fronte alla mancanza di offerte di lavoro accetta un impiego di insegnante in un laboratorio teatrale allestito all'interno di un carcere. Dopo le inevitabili incertezze e tensioni iniziali con i suoi allievi Antonio riesce col tempo a stimolarli a cercare e trovare importanti motivazioni personali che li portano ad affrontare con determinazione le prove, ad appassionarsi e ad allestire "Aspettando Godot" di Samuel Beckett, un testo sul senso dell'attesa, che simboleggia perfettamente la loro vita e la loro situazione di reclusi. Una volta scoperto un notevole talento in quella compagnia di dilettanti, sulla carta improbabile, l'insegnante ritrova la passione e la voglia di fare teatro e via via i detenuti/attori si arrendono alla sua risolutezza e si lasciano andare scoprendo il potere liberatorio dell'arte e la sua capacità di dare uno scopo e una speranza inattesi: vanno in scena, ottengono un buon riscontro e capiscono di poter andare oltre quando qualche impresario teatrale sente parlare di loro e va a vederli. Antonio riuscirà a convincere la direttrice del carcere (Sonia Bergamasco) a permettere loro di valicare le mura della prigione e a mettere in scena "Aspettando Godot" sul vero palcoscenico di un teatro. Quando arriverà il definitivo via libera inizierà così un tour trionfale attraverso l'Italia.

Da cosa nasceva il suo desiderio di ambientare un film in un carcere?

Sono andato spesso a girare o a presentare alcuni miei film nelle carceri e ho scoperto che in quei contesti sono sempre esistite certe forme di attività inclusiva. Avevo iniziato a conoscere le strutture, l'ambiente, le persone, i direttori e a costruire a poco a poco un'idea di racconto. Ho cercato di descrivere l'ambiente penitenziario nel modo più fruibile possibile per un pubblico più largo, senza nasconderne le criticità, ma cercando di condividere meglio le sensazioni attraverso l'ironia, evitando di girare un film troppo cupo. In carcere è necessario fare i conti con condizioni e situazioni dure, ma ho pensato che certe durezze nel cinema possano essere smussate e raccontate filtrandole con il registro della commedia. Credo che "Grazie ragazzi" sia in fondo una commedia umana, una storia che racconta in chiave divertente una tematica impegnativa come quella della vita nelle carceri e dei detenuti che hanno alle loro spalle un'esperienza importante. È anche un film sul teatro e sul mestiere dell'attore che cerca di scavare profondamente in quel contesto anche da un punto di vista umano, raccontando che, quando prendono corpo certe dinamiche, scatta qualcosa in più, una sorta di magia indefinibile che porterà quei detenuti così lontani da quel mondo a trarre qualcosa di enorme da quell'esperienza.

Che cosa le stava a cuore raccontare?

La possibilità che tutti dobbiamo avere di scoprire la parte migliore di noi stessi, di tirarla fuori senza farla mettere in ombra da regole esterne e da meccanismi che tendono a omologare tutto. Nel nostro racconto ci sono cinque persone destinate a una vita forzata e apparentemente senza speranza, ma l'occasione della messinscena di uno spettacolo fa recuperare loro la fiducia in se stessi, la possibilità di trovare dentro di sé certi aspetti che permettano loro di affrontare la vita con consapevolezza. Credo che si tratti di un film sulla possibilità di crescere e maturare, uno dei suoi elementi fondanti è la possibilità di esprimersi con il mestiere dell'attore. Nel racconto spicca il personaggio di chi deve gestire l'atteggiamento dello Stato da un punto di vista burocratico, formale e sostanziale, e cioè la direttrice del carcere interpretata da Sonia Bergamasco che, superato lo scetticismo iniziale, capisce che la novità del fare teatro può rappresentare per i detenuti una chiave di volta, un'esperienza che possa davvero dar loro un'opportunità e cambiare la loro vita.

Che tipo di rapporto si è consolidato questa volta con Antonio Albanese?

Si è cementata ancora di più una grande fiducia reciproca. Questo è il quarto film girato insieme dopo "Mamma o papà?" e i due capitoli di "Come un gatto in tangenziale". Conosco Antonio dal 1996, anno in cui lavorammo insieme a una lunga campagna pubblicitaria in cui ci siamo conosciuti, ci siamo sfiorati e assaporati, siamo stati bene e ci siamo divertiti molto. Abbiamo sempre avuto un'attenzione comune a un tipo di commedia civile e sociale con temi importanti da affrontare, ci accomuna la possibilità di raccontare l'umanità, magari con personaggi diversi tra loro. L'elemento che ci ha unito nei vari film realizzati insieme è sempre stato l'idea di affrontare tutto quello che portiamo in scena con una misura, uno sguardo, un occhio comune.

Per quanto riguarda "Grazie ragazzi" ho pensato subito ad Albanese, convinto dal progetto e da un personaggio totalmente nelle sue corde con un bel percorso da intraprendere. Antonio ha sempre avuto nel suo lavoro un particolare e significativo uso del corpo, un'anima in grado di accostarsi ai personaggi che incontra e di tirarne fuori gli aspetti e i motivi più interessanti e profondi. In questo caso i cinque detenuti che si trova di fronte hanno tutti un dramma alle loro spalle, sono uomini che nella loro vita hanno compiuto errori e scelte sbagliate e ora hanno trovato un'opportunità. Il mestiere dell'attore li aiuta a scoprire se stessi e la propria creatività, a capire come potere liberare la propria personalità, a ritrovare la dignità e la vitalità che pensavano fossero schiacciate.

Come ha selezionato gli altri suoi attori?

Avevo conosciuto Fabrizio Bentivoglio tanti anni fa sul set del film "La scuola" di Daniele Luchetti, di cui ero l'aiuto regista, e in questo caso abbiamo trovato l'occasione giusta per lavorare di nuovo insieme grazie al personaggio di un teatrante un po' cinico che aveva iniziato con convinzione il suo lavoro e poi si è perso concentrandosi su pratiche burocratiche e finanziamenti ministeriali vari. A contatto con Antonio e i detenuti/attori anche lui riscoprirà la passione per il suo mestiere e capirà quanto sia stata importante l'esperienza nel carcere con quei cinque uomini apparentemente senza speranza che gli farà recuperare lo slancio personale e il riconoscimento della potenza di un mestiere così affascinante e misterioso. Sono stato poi felice di essermi potuto confrontare ancora una volta con una grandissima attrice come Sonia Bergamasco, per costruire il personaggio della direttrice. Abbiamo girato insieme tanti film e il nostro è ormai un rapporto più che collaudato.

Per quanto riguarda gli interpreti principali ho scelto attraverso dei provini una serie di attori molto diversi tra loro: Andrea Lattanzi, che dà vita al più stralunato tra gli allievi, mi era rimasto ben impresso per il suo volto molto segnato quando si era rivelato nel film "Manuel"; Giacomo Ferrara è un giovane attore di grande maturità espressiva con una forte capacità di entrare in profondità nei personaggi, così come Giorgio Montanini e Vinicio Marchioni, con cui avevo già girato in passato "Ma cosa ci dice il cervello" e l'ex giocatore di hockey che interpreta un assassino rumeno. Infine l'interprete del ruolo di un agente di custodia, Nicola Rignanese, ha vissuto per anni un'importante esperienza con la compagnia di detenuti/attori del carcere di Volterra e ci ha fornito informazioni fondamentali e trasmesso stati d'animo e esperienze personali molto emozionanti.

Dove si sono svolte le riprese?

Abbiamo girato all'interno dei penitenziari di Rebibbia e di Velletri e poi siamo stati ospiti in diverse città girando in veri teatri come l'Argentina di Roma e poi a Siena, Perugia, Amelia, Pisa...tutti i detenuti che abbiamo incontrato hanno capito le nostre intenzioni e sono stati collaborativi, condividendo con noi tutto quello che facevamo.

Che cosa ricorda più volentieri del periodo delle riprese?

Un grande spirito di gruppo, che è qualcosa che io cerco sempre di tenere vivo nei miei set con la mia troupe che mi segue da anni. In questa occasione si è trattato di un viaggio, di una specie di lunga "tourn e" che ci ha compattato, si trattava di una storia che ci ha portato nei veri teatri e nei veri istituti detentivi, a contatto con orari e abitudini da non turbare. Sono da tempo in confidenza con gli agenti o con i detenuti, che ormai, quando passano nei dintorni delle cineprese, stanno attenti a non disturbare le riprese, ma hanno anche sempre motivi nuovi di stimolo e di curiosità. Vorrei segnalare per concludere quanto sia stato importante per noi durante i sopralluoghi e nel corso delle riprese effettuate nel 2021 entrare in contatto con chi lavorava nei tanti teatri che uscivano dalla pandemia ed erano ancora in difficoltà con stagioni incerte e spettacoli da allestire, potendo contare solo su metà dei posti in sala disponibili. In quei momenti di passaggio i teatri facevano fatica a stare in piedi e a sopravvivere e sento di dover ringraziare con particolare riconoscenza tutti quelli che ci hanno aiutato a lavorare comunque nel migliore dei modi.

Intervista ad Antonio Albanese

Come è stato coinvolto in questo progetto?

Il produttore Carlo Degli Esposti, che ha realizzato "Grazie ragazzi" con la sua Palomar insieme alla Wildside di Mario Gianani, mi ha proposto di essere il protagonista di questo film ispirato a una storia vera che non conoscevo e che aveva già ispirato una versione francese di grande successo. Ho letto il copione e ne ho capito subito il valore, visto che nel corso del racconto si assiste a una vera e propria ascesa verso la gioia e la felicità, ho trovato molto stimolante l'opportunità di poter parlare di come l'arte possa migliorare le persone e creare pace e serenità.

Ho in qualche modo riconosciuto il mio personaggio, e mi sono ritrovato subito in sintonia con quelle dinamiche.

Ho valutato quindi importante e necessaria l'occasione di confrontarmi con un testo così attuale che portava in scena la possibilità di coinvolgere persone meno fortunate in un incontro tra umanità diverse. Questi detenuti, lavorando insieme al loro insegnante all'allestimento di uno spettacolo, riescono a trarre dall'arte del teatro la gioia, la voglia di vivere e un nuovo equilibrio, ed è questo il punto di forza di un racconto pieno di umanità che nobilita il teatro: l'arte non solo può educare le persone, ma anche guarirle.

Che cosa succede in scena?

La storia che raccontiamo è accaduta davvero, 40 anni fa in Svezia, a una persona che ha tenuto un corso di teatro a un gruppo di detenuti. Io ho cercato di immaginare che cosa potesse succedere all'epoca in un contesto come quello, mentre oggi un evento simile è più all'ordine del giorno, c'è stata un'evoluzione: chi ha un ruolo istituzionale non è poi così sorpreso, come accade nel nostro film alla direttrice impersonata da Sonia Bergamasco, che in un primo tempo appare scettica e poi invece col tempo scopre e rivaluta questa esperienza come positiva, inoltre se i detenuti si vedono proporre all'improvviso un testo per loro sconosciuto come "Aspettando Godot" di Beckett la loro reazione non può essere che comica. In un primo tempo magari accettano l'esperienza insolita per stare un po' di tempo fuori dalla loro cella, ma poi nascono le motivazioni più profonde, scoprono che la lettura e il rapporto con la recitazione può diventare un'avventura magnifica, liberatoria e salvifica, come l'amico del protagonista, Fabrizio Bentivoglio, direttore di un teatro che si aggrega al progetto solo quando scopre che arrivano i riconoscimenti e le soddisfazioni: quando si scopre che qualcosa può fare del bene, tutti stanno bene.

Che rapporto si è creato col tempo con Riccardo Milani e come si è consolidato in questa occasione?

Questa volta ci siamo ritrovati dopo altre tre commedie girate insieme solo apparentemente leggere e che raccontavano il nostro tempo, qui invece portiamo in scena un'umanità diversa. Io e Riccardo ci stimiamo tanto da sempre e questo è importante, ci aiuta ad andare avanti e a crescere. Ormai con lui basta uno sguardo, un gesto di intesa per capire le nostre reciproche intenzioni. Lavorare con lui è sempre piacevole, mi piacciono la sua assoluta onestà intellettuale, la sua grande passione e il suo rispetto per gli attori: quando deve costruire certe azioni ed emozioni un interprete può anche fare da solo, ma, se si trova in sintonia con il suo regista e con quello che li circonda, tutto diventa più facile.

Crediti non contrattuali

C'è stato un particolare lavoro preparatorio prima delle riprese?

Come sempre c'è stato un lavoro a tavolino. Abituamente organizziamo una lettura collettiva del copione in cui lui dà sempre delle indicazioni per iniziare a delineare i personaggi, per aiutare gli attori e i tecnici e non perdere poi troppo tempo quando si entra in scena. Questo nuovo film ha rappresentato per me una bellissima avventura, anche a livello interpretativo, perché si tratta di un omaggio all'arte, al teatro e ovviamente al cinema. Mi piaceva insistere con le varie sfaccettature del mio Antonio che crede nel suo lavoro e scopre la naturale capacità di dare la possibilità ad altre persone di scoprirsi, di conoscersi e di rivelarsi profondamente.

Che ricordi ha della lavorazione?

Lavoro da anni con Riccardo e i suoi collaboratori abituali e ci sono stati naturalmente momenti piacevoli e gratificanti anche in questa occasione, ma per quello che mi riguarda l'impatto decisivo è stato entrare in un carcere vero sia a Rebibbia che a Velletri, "sentire" quegli spazi lontani diversi da quelli che si frequentano regolarmente, è stato un impatto emozionante. Poi come sempre quando si interpreta un personaggio di quello spessore si cerca di sentire come lui e di diventare lui, e il crescendo che c'è stato con gli attori nei loro ruoli di detenuti è diventato sempre più interessante da un punto di vista umano. A un certo punto mi sono dimenticato che loro fossero dei professionisti scritturati come me, mi rapportavo a loro come se fossero dei veri reclusi e questo è potuto accadere perché erano tutti molto bravi e credibili, perfettamente in sintonia con la storia che stavamo portando in scena.

È importante secondo lei veicolare temi nobili stemperando tutto con il divertimento come è tradizione della migliore commedia italiana del passato?

Ci sono certe storie drammatiche che non si possono raccontare con leggerezza, ma in questo caso andava bene, perché anche la vita vera è così: ci sono moltissimi detenuti che si rapportano alla loro situazione di costrizione anche in maniera ironica, per reazione. Ci sono diversi registi che scelgono la drammaticità sempre e solo con toni drammatici: ognuno ha il suo stile e il suo modo di raccontare, ma in "Grazie ragazzi" penso sia stato giusto portare in scena, con qualche leggerezza, quel rapporto quasi simbiotico che ci crea tra l'insegnante e i suoi allievi.

Ha trovato qualche analogia con il personaggio dell'attore che interpreta in scena?

Per chiunque decida di mettersi a recitare o a fare un lavoro diverso da quelli tradizionali, gli inizi di un'attività o di una carriera comportano diverse difficoltà. Quello che mi ha interessato e mi è piaciuto del personaggio di Antonio è la sua voglia di mostrare e dimostrare che il teatro e il cinema possono aiutare le persone. Si tratta di qualcosa che inseguo da tempo e che cerco di far sapere alle persone care o a quelle che mi incontrano: l'arte, il cinema, il teatro possono educare, ma anche aiutare a migliorare. Ho un amico da sempre appassionato di musica classica che quando deve attraversare in auto Milano, non potendo né leggere né vedere un film, mentre guida ascolta sempre Mozart: la musica permette di attraversare il caos e di arrivare alla meta con serenità.

Che rapporto si è creato con gli altri interpreti?

È stata una grande gioia ritrovare in scena Fabrizio Bentivoglio e Sonia Bergamasco, con cui avevo recitato molto bene diverse volte, e così tutti gli altri attori che hanno rappresentato per me una piacevolissima sorpresa. Era bellissimo svegliarsi la mattina, andare sul set e sapere che tutti erano d'accordo e ben motivati. Cito per tutti il mio amico Nicola Rignanese, che conosco da decenni perché ho frequentato con lui a Milano la Scuola di Teatro "Paolo Grassi": Nicola ha lavorato per anni con i detenuti nel carcere di Volterra e ci ha dato molti consigli utili per la verosimiglianza di certe ricostruzioni. Prima delle riprese, comunque, Milani ha indagato a fondo sulle esperienze dei laboratori teatrali nei penitenziari e l'ho fatto anche io quando volevo mostrare in scena la sorpresa del mio Antonio che entra per la prima volta in carcere. Si tratta comunque di un ambiente difficile, con un impatto forte: la sorpresa era anche la mia personale e quella degli altri attori che hanno interpretato i detenuti, sono stati tutti molto bravi a "tatuarsi" addosso la disperazione di quel contesto. In un momento particolare del racconto, ad esempio, Antonio - per difendere il suo lavoro e quello di tutti gli altri - dice alla direttrice, indicando uno dei suoi neo attori: "Lui non sa leggere e scrivere ma ha imparato un monologo di tre pagine a memoria!".

Credo che questa semplice frase esprima al meglio la meraviglia di poter ricevere in dono delle possibilità di riscatto.

FILMOGRAFIE

RICCARDO MILANI

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI
2022 NEL NOSTRO CIELO UN ROMBO DI TUONO (docufilm)
2022 CORRO DA TE
2021 COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO
2019 MA COSA CI DICE IL CERVELLO
2017 COME UN GATTO IN TANGENZIALE
2017 MAMMA O PAPÀ?
2014 SCUSATE SE ESISTO!
2013 BENVENUTO PRESIDENTE!
2007 PIANO, SOLO
2003 IL POSTO DELL'ANIMA
1999 LA GUERRA DEGLI ANTÒ
1997 AUGURI PROFESSORE

Televisione

2017 DI PADRE IN FIGLIA
2015 È ARRIVATA LA FELICITÀ
2013 UNA GRANDE FAMIGLIA 2
2013 VOLARE - LA GRANDE STORIA DI DOMENICO MODUGNO
2012 UNA GRANDE FAMIGLIA
2011 ATELIER FONTANA - LE SORELLE DELLA MODA
2008-2010 TUTTI PAZZI PER AMORE 1 e 2
2008 REBECCA, LA PRIMA MOGLIE
2006 ASSUNTA SPINA
2005 CEFALONIA
2004 LA OMICIDI
2002 IL SEQUESTRO SOFFIANTINI

ANTONIO ALBANESE

Cinema (attore)

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
2021 COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO regia di Riccardo Milani
2019 CETTO C'È - SENZADUBBIAMENTE regia di Giulio Manfredonia
2019 LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA regia di Lorenzo Mattotti (voce di Gedeone)
2018 CONTROMANO regia di Antonio Albanese
2017 COME UN GATTO IN TANGENZIALE regia di Riccardo Milani
2017 MAMMA O PAPÀ? regia di Riccardo Milani
2016 L'ABBIAMO FATTA GROSSA regia di Carlo Verdone
2013 L'INTREPIDO regia di Gianni Amelio
2012 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE regia di Giulio Manfredonia
2012 TO ROME WITH LOVE regia di Woody Allen
2011 QUALUNQUEMENTE regia di Giulio Manfredonia
2009 QUESTIONE DI CUORE regia di Francesca Archibugi
2007 GIORNI E NUVOLE regia di Silvio Soldini
2006 MANUALE D'AMORE 2 (CAPITOLI SUCCESSIVI) regia di Giovanni Veronesi
2005 LA SECONDA NOTTE DI NOZZE regia di Pupi Avati
2004 È GIÀ IERI regia di Giulio Manfredonia
2003 L'UOMO FLESSIBILE regia di Stefano Consiglio (documentario)
2002 IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI regia di Antonio Albanese

2000 LA LINGUA DEL SANTO regia di Carlo Mazzacurati
1999 LA FAME E LA SETE regia di Antonio Albanese
1998 TU RIDI regia di Paolo e Vittorio Taviani
1998 DEAD TRAIN - ARINGHE SOTTOTRENO regia di Davide Marengo (cortometraggio)
1998 LA GABBIANELLA E IL GATTO regia di Enzo D'Alò (voce del Grande Topo)
1996 UOMO D'ACQUA DOLCE regia di Antonio Albanese
1996 VESNA VA VELOCE regia di Carlo Mazzacurati
1991 IL CONGEDO DEL VIAGGIATORE CERIMONIOSO regia di Giuseppe Bertolucci
(cortometraggio)

Cinema (regia)

2018 CONTROMANO
2002 IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI
1999 LA FAME E LA SETE
1996 UOMO D'ACQUA DOLCE

Televisione

2020 I TOPI - seconda stagione
2018 I TOPI
2007-2011 CHE TEMPO CHE FA (programma tv)
2003 NON C'È PROBLEMA (programma tv)
1993 MAI DIRE GOL (programma tv)
1992 SU LA TESTA! (programma tv)

FABRIZIO BENTIVOGLIO

Cinema

2023 IL RITORNO DI CASANOVA regia di Gabriele Salvatores
2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
2022 SETTEMBRE regia di Giulia Steigerwalt
2021 SECURITY regia di Peter Chelsom
2020 L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE regia di Sydney Sibilia
2019 CROCE E DELIZIA regia di Simone Godano
2018 IL TESTIMONE INVISIBILE regia di Stefano Mordini
2018 IL FLAUTO MAGICO DI PIAZZA VITTORIO regia di Mario Tronco, Gianfranco Cabiddu
2018 LORO regia di Paolo Sorrentino
2018 SCONESSI regia di Christian Marazziti
2016 FOREVER YOUNG regia di Fausto Brizzi
2015 GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI regia di Massimiliano Bruno
2015 DOBBIAMO PARLARE regia di Sergio Rubini
2014 IL RAGAZZO INVISIBILE regia di Gabriele Salvatores
2013 IL CAPITALE UMANO regia di Paolo Virzì
2012 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE regia di Giulio Manfredonia
2011 SCIALLA! (STAI SERENO) regia di Francesco Bruni
2010 UNA SCONFINATA GIOVINEZZA regia di Pupi Avati
2010 HAPPY FAMILY regia di Gabriele Salvatores
2007 LASCIA PERDERE, JOHNNY! regia di Fabrizio Bentivoglio
2007 LA GIUSTA DISTANZA regia di Carlo Mazzacurati
2006 L'AMICO DI FAMIGLIA regia di Paolo Sorrentino
2006 LA TERRA regia di Sergio Rubini
2004 L'AMORE RITORNA regia di Sergio Rubini
2003 RICORDATI DI ME regia di Gabriele Muccino
2002 A CAVALLO DELLA TIGRE regia di Carlo Mazzacurati
2001 HOTEL regia di Mike Figgis
2000 DENTI regia di Gabriele Salvatores
2000 MAGICIANS regia di James Merendino
2000 LA LINGUA DEL SANTO regia di Carlo Mazzacurati
1999 TIPOTA regia di Fabrizio Bentivoglio (cortometraggio)

Crediti non contrattuali

1999 LA BALIA regia di Marco Bellocchio
 1999 THE MISSING regia di Manuela Alberti
 1998 LA PAROLA AMORE ESISTE regia di Mimmo Calopresti
 1998 L'ETERNITÀ E UN GIORNO regia di Theo Angelopoulos
 1998 DEL PERDUTO AMORE regia di Michele Placido
 1997 TESTIMONE A RISCHIO regia di Pasquale Pozzessere
 1997 LE ACROBATE regia di Silvio Soldini
 1996 PIANESE NUNZIO 14 ANNI A MAGGIO regia di Antonio Capuano
 1996 LE AFFINITÀ ELETTIVE regia di Paolo e Vittorio Taviani
 1996 LA STRAGE DEL GALLO regia di Andreas Pantzis
 1995 LA SCUOLA regia di Daniele Luchetti
 1994 UN EROE BORGHESE regia di Michele Placido
 1994 COME DUE COCCODRILLI regia di Giacomo Campiotti
 1993 LA FINE È NOTA regia di Cristina Comencini
 1993 UN'ANIMA DIVISA IN DUE regia di Silvio Soldini
 1992 PUERTO ESCONDIDO regia di Gabriele Salvatores
 1991 AMERICANO ROSSO regia di Alessandro D'Alatri
 1990 ITALIA-GERMANIA 4-3 regia di Andrea Barzini
 1990 L'ARIA SERENA DELL'OVEST regia di Silvio Soldini
 1990 TURNÉ regia di Gabriele Salvatores
 1989 MARRAKECH EXPRESS regia di Gabriele Salvatores
 1989 REBUS regia di Massimo Guglielmi
 1988 APARTMENT ZERO regia di Martin Donovan
 1987 VIA MONTENAPOLEONE regia di Carlo Vanzina
 1987 REGINA regia di Salvatore Piscicelli
 1986 SALOMÈ regia di Claude d'Anna
 1985 LA DONNA DELLE MERAVIGLIE regia di Alberto Bevilacqua
 1982 MORTE IN VATICANO regia di Marcello Aliprandi
 1981 LA FESTA PERDUTA regia di Pier Giuseppe Murgia
 1981 LA STORIA VERA DELLA SIGNORA DALLE CAMELIE regia di Mauro Bolognini
 1980 IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI regia di Alfredo Giannetti
 1980 MASOCH regia di Franco Brogi Taviani

Televisione

2023 GARDINI (tit. provv., in lavorazione) regia di Francesco Miccichè
 2022 MONTEROSSO - LA SERIE regia di Roan Johnson
 2020 C'ERA UNA VOLTA VIGATA - LA CONCESSIONE DEL TELEFONO regia di Roan Johnson
 2019 IL NOME DELLA ROSA regia di Giacomo Battiato
 2017 IL COMMISSARIO MONTALBANO - LA GIOSTRA DEGLI SCAMBI regia di Alberto Sironi
 2016 ROMANZO SICILIANO regia di Lucio Pellegrini
 2013 BENVENUTI A TAVOLA - NORD VS SUD 2 regia di Lucio Pellegrini
 2012 BENVENUTI A TAVOLA - NORD VS SUD regia di Francesco Miccichè
 2009 NEL NOME DEL MALE regia di Alex Infascelli
 1996 L'ULTIMO PENSIERO (THE REAL THING) regia di James Merendino
 1985 IL CORSARO regia di Franco Giraldi

SONIA BERGAMASCO

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
 2022 I CASSAMORTARI regia di Claudio Amendola
 2021 COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO regia di Riccardo Milani
 2017 COME UN GATTO IN TANGENZIALE regia di Riccardo Milani
 2017 RICCARDO VA ALL'INFERNO regia di Roberta Torre
 2016 QUO VADO? regia di Gennaro Nunziante
 2012 IO E TE regia di Bernardo Bertolucci
 2012 MALEDIMIELE regia di Marco Pozzi

Crediti non contrattuali

2011 SENZA ARTE NÉ PARTE regia di Giovanni Albanese
 2010 LA DONNA DELLA MIA VITA regia di Luca Lucini
 2009 GIULIA NON ESCE LA SERA regia di Giuseppe Piccioni
 2008 LA STRANIERA regia di Marco Turco
 2008 SANGUEPAZZO regia di Marco Tullio Giordana
 2007 NIENTE È COME SEMBRA regia di Franco Battiato
 2005 MUSIKANTEN regia di Franco Battiato
 2003 AMORFÙ regia di Emanuela Piovano
 2003 LA MEGLIO GIOVENTÙ regia di Marco Tullio Giordana
 2001 VOCI regia di Franco Giraldi
 2001 L'AMORE PROBABILMENTE regia di Giuseppe Bertolucci
 2000 IL MNEMONISTA regia di Paolo Rosa

Televisione

2023 L'AMICA GENIALE 4 - STORIA DELLA BAMBINA PERDUTA regia di Laura Bispuri
 2021 LA SCELTA DI MARIA regia di Francesco Miccichè
 2020 IL SEGNO DELLE DONNE - MARGHERITA SARFATTI regia di Andrea Martelli (docufilm)
 2016-2021 IL COMMISSARIO MONTALBANO regia di Alberto Sironi
 2012/2015 UNA GRANDE FAMIGLIA 1-2-3 regia di Riccardo Milani, Riccardo Donna
 2008/2010 TUTTI PAZZI PER AMORE 1-2 regia di Riccardo Milani
 2009 BAKHITA regia di Giacomo Campiotti
 2008 QUO VADIS BABY? regia di Guido Chiesa
 2008 EINSTEIN regia di Liliana Cavani
 2005 DE GASPERI, L'UOMO DELLA SPERANZA regia di Liliana Cavani
 2004 BITTE, KEINE RÉCLAME di Franco Battiato e Manlio Sgalambro (programma tv)
 1999 PINOCCHIO OVVERO LO SPETTACOLO DELLA PROVVIDENZA regia di Carmelo Bene
 1998 VOCE DEI CANTI regia di Carmelo Bene

VINICIO MARCHIONI

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
 2022 VICINI DI CASA regia di Paolo Costella
 2022 L'OMBRA DI CARAVAGGIO regia di Michele Placido
 2022 SICCITÀ regia di Paolo Virzì
 2022 GHIACCIO regia di Fabrizio Moro e Alessio De Leonardis
 2021 SUPEREROI regia di Paolo Genovese
 2021 IL GIORNO E LA NOTTE regia di Daniele Vicari
 2021 GOVERNANCE - IL PREZZO DEL POTERE regia di Michael Zampino
 2020 I PREDATORI regia di Pietro Castellitto
 2019 L'UOMO DEL LABIRINTO regia di Donato Carrisi
 2019 DOLCISSIME regia di Francesco Ghiaccio
 2019 MA COSA CI DICE IL CERVELLO regia di Riccardo Milani
 2019 IL TERREMOTO DI VANJA regia di Vinicio Marchioni (documentario)
 2018 DRIVE ME HOME - PORTAMI A CASA regia di Simone Catania
 2018 ÖTZI E IL MISTERO DEL TEMPO regia di Gabriele Pignotta
 2018 CRONOFobia regia di Francesco Rizzi
 2018 QUANTO BASTA regia di Francesco Falaschi
 2017 THE PLACE regia di Paolo Genovese
 2017 IL CONTAGIO regia di Matteo Botrugno e Daniele Coluccini
 2017 SOCIALMENTE PERICOLOSI regia di Fabio Venditti
 2016 LA RIPARTENZA regia di Vinicio Marchioni (cortometraggio)
 2015 PECORE IN ERBA regia di Alberto Caviglia
 2014 TUTTA COLPA DI FREUD regia di Paolo Genovese
 2013 THIRD PERSON regia di Paul Haggis
 2013 IL SUD È NIENTE regia di Fabio Mollo
 2013 MIELE regia di Valeria Golino
 2013 PASSIONE SINISTRA regia di Marco Ponti

Crediti non contrattuali

2013 AMICHE DA MORIRE regia di Giorgia Farina
2012 FATTI CORSARI regia Stefano Petti e Alberto Testone (documentario)
2012 SULLA STRADA DI CASA regia di Emiliano Corapi
2012 VENUTO AL MONDO regia di Sergio Castellitto
2012 UN CONSIGLIO A DIO regia di Sandro Dionisio
2012 TO ROME WITH LOVE regia di Woody Allen
2011 CAVALLI regia di Michele Rho
2011 SCIALLA! (STAI SERENO) regia di Francesco Bruni
2011 OMBRE regia di Emanuele Pica (cortometraggio)
2011 CUORE DI CLOWN regia di Paolo Zucca (cortometraggio)
2010 20 SIGARETTE regia di Aureliano Amadei
2009 DICIOOTTO ANNI DOPO regia di Edoardo Leo
2009 FEISBUM episodio di Giancarlo Rolandi

Televisione

2023 I LEONI DI SICILIA regia di Paolo Genovese
2023 DJANGO regia di Francesca Comencini
2021 ALFREDINO - UNA STORIA ITALIANA regia di Marco Pontecorvo
2019 1994 regia di Claudio Noce e Giuseppe Gagliardi
2017 1993 regia di Giuseppe Gagliardi
2016 LUISA SPAGNOLI regia di Lodovico Gasparini
2015 L'ORIANA regia di Marco Turco
2014 UN MONDO NUOVO regia di Alberto Negrin
2014 FRANCESCO regia di Liliana Cavani
2010 ROMANZO CRIMINALE 2 - LA SERIE regia di Stefano Sollima
2009 CRIMINI - OPERAZIONE LUCE DEL NORD regia di Stefano Sollima
2009 CITTÀ CRIMINALI (docu-serie)
2008 ROMANZO CRIMINALE - LA SERIE regia di Stefano Sollima
2006 PAPA LUCIANI - IL SORRISO DI DIO regia di Giorgio Capitani
2005 R.I.S. DELITTI IMPERFETTI regia di Alexis Sweet

GIACOMO FERRARA

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
2023 UNITÀ MOBILE DI SOCCORSO regia di Maria Tilli
2022 GHIACCIO regia di Fabrizio Moro e Alessio De Leonardis
2021 NON MI UCCIDERE regia di Andrea De Sica
2017 GUARDA IN ALTO regia di Fulvio Risuleo
2017 IL PERMESSO - 48 ORE FUORI regia di Claudio Amendola
2015 SUBURRA regia di Stefano Sollima
2015 LA PRIMA VOLTA (DI MIA FIGLIA) regia di Riccardo Rossi

Televisione

2023 SUBURRAETERNA regia di Ciro D'Emilio e Alessandro Tonda
2020 ALFREDINO - UNA STORIA ITALIANA regia di Marco Pontecorvo
2020 SUBURRA 3 - LA SERIE regia di Arnaldo Catinari
2019 SUBURRA 2 - LA SERIE regia di Andrea Molaioli e Piero Messina
2017 SUBURRA - LA SERIE regia di Michele Placido, Andrea Molaioli, Giuseppe Capotondi
2016 DON MATTEO 10 regia di AA.VV.

GIORGIO MONTANINI

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
2023 CASTELROTTO regia di Damiano Giacomelli
2020 I PREDATORI regia di Pietro Castellitto

Crediti non contrattuali

2015 TEMPO INSTABILE CON PROBABILI SCHIARITE regia di Marco Pontecorvo
2011 SUCCO DI MARCA regia di Luciano Monceri e Maurizio Serafini

Televisione

2008 QUESTA È LA MIA TERRA - VENT'ANNI DOPO regia di Raffaele Mertes
2007 LIBERI DI GIOCARE regia di Francesco Miccichè

ANDREA LATTANZI

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
2023 IO E IL SECCO regia di Gianluca Santoni
2023 UNITÀ MOBILE DI SOCCORSO regia di Maria Tilla
2022 CORPO UNICO regia di Mia Benedetta (cortometraggio)
2021 LA SVOLTA regia di Riccardo Antonaroli
2020 PALAZZO DI GIUSTIZIA regia di Chiara Bellosi
2019 LETTO NUMERO 6 regia di Milena Coccozza
2018 SULLA MIA PELLE regia di Alessio Cremonini
2018 MANUEL regia di Dario Albertini
2016 C.A.Y.A. regia di Mauro Uzzeo (cortometraggio)
2016 UN'ALTRA STORIA regia di Dario Piana (cortometraggio)

Televisione

2022 SUMMERTIME 3 regia Francesco Lagi, Marta Savina e Alessandro Tonda
2021 SUMMERTIME 2 regia di Francesco Lagi e Marta Savina
2020 SUMMERTIME regia di Lorenzo Sportiello e Francesco Lagi

NICOLA RIGNANESE

Cinema

2023 GRAZIE RAGAZZI regia di Riccardo Milani
2022 MARGINI regia di Niccolò Falsetti
2020 PALAZZO DI GIUSTIZIA regia di Chiara Bellosi
2019 CETTO C'È - SENZADUBBIAMENTE regia di Giulio Manfredonia
2019 LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA regia di Lorenzo Mattotti
2018 IL CICLISTA regia di Kenneth Mercken
2014 LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO regia di Luca Miniero
2014 LA NOSTRA TERRA regia Giulio Manfredonia
2012 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE regia di Giulio Manfredonia
2011 IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI regia di Pippo Mezzapesa
2011 QUALUNQUEMENTE regia di Giulio Manfredonia
2010 LA PECORA NERA regia di Ascanio Celestini
2009 MARPICCOLO regia di Alessandro Di Robilant
2002 CUORE SCATENATO regia di Gianluca Sodaro
2002 T'ASPETTAVO COMPANERO regia di Gianluca Sportelli (cortometraggio)
2001 L'ULTIMA VOLTA regia di Giovanni Covini (cortometraggio)
1997 SANTO STEFANO regia di Angelo Pasquini
1996 L'ASTICE regia di Marina Spada (cortometraggio)
1996 UOMO D'ACQUA DOLCE regia di Antonio Albanese
1996 VESNA VA VELOCE regia di Carlo Mazzacurati
1990 ITALIA-GERMANIA 4-3 regia di Andrea Barzini

Televisione

2020-2021 IL PARADISO DELLE SIGNORE regia di Isabella Leoni, Marco Maccaferri, Riccardo Mosca, Francesco Pavolini, Monica Vullo
2020 ROMULUS regia di Michele Alhaique, Enrico Maria Artale, Matteo Rovere
2019 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE regia di Francesco Amato

Crediti non contrattuali

2018-2020 I TOPI 1 e 2 regia di Antonio Albanese
 2018 QUESTO NOSTRO AMORE 80 regia di Luca Ribuoli, Isabella Leoni
 2018 IL CACCIATORE regia di Davide Marengo e Stefano Lodovichi
 2018-2017 SACRIFICIO D'AMORE regia di Alessandro Capone, Daniele Carnacina, Giovanni Barbaro,
 Marco Maccaferri, Michele Rovini, Fabrizio Portalupi
 2016 LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE - LA SERIE regia di Luca Ribuoli
 2016 DOV'È MARIO regia di Edoardo Gabbriellini
 2015 PIETRO MENNEA - LA FRECCIA DEL SUD regia di Ricky Tognazzi
 2014 QUESTO NOSTRO AMORE 2 regia di Luca Ribuoli, Isabella Leoni
 2013 IL RITORNO regia di Olaf Kreinsen
 2013 SQUADRA ANTIMAFIA 5 regia di Beniamino Catena
 2012 TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA regia di Luca Ribuoli
 2010 BORIS 3 regia di Davide Marengo
 2010 CHE TEMPO CHE FA (programma tv)
 2006 MITIKO regia di Jean Marc Viel
 2004 DIRITTO DI DIFESA regia di Gianfrancesco Lazzotti e Dontella Maiorca
 2003 NON C'È PROBLEMA regia di Antonio Albanese (programma tv)
 1997 PADRE PIO regia di Alberto Rondalli
 1995 MAI DIRE GOL (programma tv)
 1995 LA FAMIGLIA RICORDI regia di Mauro Bolognini
 1994 SU LA TESTA! (programma tv)